

Fondazioni San Paolo al rinnovo dei vertici

TORINO

■ Nessuna intenzione, almeno per il momento, di ritoccare la quota in **Intesa Sanpaolo** e fiducia nell'arrivo dei dividendi per l'esercizio 2011, come promesso dall'ormai ex amministratore delegato Corrado Passera nell'ottobre scorso, quando il clima era ben peggiore di adesso.

La Compagnia di San Paolo, primo azionista di Ca' de Sass con una quota del 9,8%, prefigura per sé e per la banca uno scenario di stabilità, una stabilità che neanche la crisi degli ultimi quattro anni sembra aver incrinato e che - a maggior ragione - dovrà essere salvaguardata in futuro: presentando il bilancio di mandato del quadriennio 2008-2012, ieri sera a Torino, il presidente Angelo Benessia ha ricordato che in quattro anni il titolo di Intesa Sanpaolo ha perso il 64,5% e il patrimonio della fondazione si è quasi dimezzato da 9 a 5 miliardi di euro, tuttavia le erogazioni dell'ente sono rimaste stabili intorno a 130 milioni, budget confermato anche per il 2012.

Accanto ai numeri, però, resta in primo piano il rinnovo dei vertici della fondazione. Ieri nessuna novità, se non la conferma da parte dell'ex sindaco di Torino, Valentino Castellani, di una disponibilità «teorica»: «Se qualcuno me lo chiederà sono disponibile a pensarci, anche se prima di dire di sì ci penserò bene», ha detto ieri sera. Assente il favorito, Sergio Chiamparino, sulla carta tra i papabili resta lo stesso Benessia, che ieri ha sottolineato, stizzito, che «il rinnovo degli organi della Compagnia non è come il festival di Sanremo, dove tutti hanno la loro da dire». Secondo Benessia «ci vuole mol-

ta più riservatezza», e comunque, come ha evidenziato illustrando il bilancio, «la Compagnia è preparata ad affrontare le difficoltà che si parano all'orizzonte, e i nuovi organi che saranno nominati ai primi di maggio troveranno in essa alta competenza e impareggiabile dedizione».

Come ha ricordato il sindaco di Torino, Piero Fassino, le consultazioni proseguiranno nelle prossime settimane; secondo Fassino, la presenza di più candidature alla presidenza dell'ente «è un segno di vitalità della città».

Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

